

CHIEDIAMO LO SPIRITO

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

(RI)ASCOLTIAMO LA PAROLA

All'angelo della chiesa di Laodicea scrivi: Queste cose dice l'Amen, il testimone fedele e veritiero, il principio della creazione di Dio: lo conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca. [...] Tutti quelli che amo, io li riprendo e li correggo; sii dunque zelante e ravvediti. Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me.

Apocalisse 3,14-16.19-20

*I cristiani di Laodicea stanno "passando accanto" alla loro vita?
Non sono né freddi né caldi, dice il testo. Né per qualcosa e nemmeno contro. Sono tiepidi.
Sono diventati soddisfatti, indifferenti e disimpegnati. Il corso delle cose non ha importanza per loro.
Pensano di non aver bisogno di niente o di nessuno. Si accontentano di ciò che considerano le loro ricchezze, le loro possibilità, le loro conoscenze. Ma tutto ciò sembra renderli inadatti a rimanere in comunione con Cristo.
Attraverso questo testo dell'Apocalisse, Gesù li invita – e noi con loro – a riconoscere la loro mancanza, a fare delle scelte, a impegnarsi, in una parola: vivere. È questa chiamata alla vita che Cristo ci rivolge quando bussa alla nostra porta. È come se dicesse a ciascuno e a ciascuna: non hai tutto nella tua esistenza, c'è una dimensione di profondità che potresti ancora scoprire.*

Con Cristo, è la vita che bussava alla nostra porta affinché in essa vi riconosciamo Dio. Non in manifestazioni fuori dal comune o eventi straordinari, ma nell'umile vita quotidiana delle nostre esistenze. Un giorno, già il profeta Elia lo aveva sperimentato: Dio raramente spezza le nostre porte con un terremoto, il fuoco o la tempesta. Più spesso, diventa discreto per avvicinarsi a noi e ci invita a discernere la sua presenza (1 Re 19).

Tutto può diventare un luogo della presenza di Dio. Ma anche quando siamo vigilanti, non capita automaticamente. Potrebbe essere vero che Cristo bussava alla nostra porta, ma non sempre lo sentiamo. Non è un automatismo, ma una promessa: "Io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me". È Dio che è all'opera, è Cristo che viene da noi.

- *In che misura questo ritratto dei credenti di Laodicea descrive il nostro mondo attuale, le nostre comunità cristiane?*
- *Cristo come bussava alla nostra porta? Come aprirgli?*

SPAZIO DI CONDIVISIONE

PREGHIERA CONCLUSIVA

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.

Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.

Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.

Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio.

Amen.